

“U STISSO SANGU” A BRUXELLES: le migrazioni ieri e oggi

di Mario Gabrielli Cossellu (B)

Organizzata dal **Club del Libro asbl** e dall'**Associazione Culturale Antonio Gramsci**, ha avuto luogo sabato 17 ottobre 2009 a Bruxelles, la proiezione del film-documentario “**U stisso sangu – Storie più a sud di Tunisi**”, con un successivo dibattito su “**Le migrazioni ieri e oggi**”, in occasione della grande manifestazione nazionale antirazzista convocata a Roma lo stesso giorno.

Nella Salle Culturelle Espace Marx si sono riunite varie decine di persone per assistere alla prima presentazione fuori dall'Italia di questo lavoro dei giovani realizzatori siciliani *Francesco Di Martino* e *Sebastiano Adernò*, che racconta il dramma dei migranti che arrivano in Sicilia, attraverso le loro parole, i loro sguardi, le loro storie. “U stisso sangu”, “lo stesso sangue” in siciliano, ripercorre le tappe fondamentali che, in maniera diversa, affrontano i migranti che arrivano sulle coste meridionali della Sicilia, su quelle terre che stanno appunto “più a sud di Tunisi”: si vede il viaggio e lo sbarco in condizioni molto precarie, la prima accoglienza e il problema della casa, il lavoro e l'integrazione, i “Centri di Permanenza Temporanea” e i bivacchi nei campi sotto gli alberi... Le storie si incrociano e a volte si scontrano con quelle della nostra realtà: la Guardia Costiera che li recupera in mare, il medico che presta loro i primi soccorsi, il reporter che segue le loro vicende, l'imprenditore che li prende a lavorare nei campi, il personale della comunità che li ospita, fino allo “sconosciuto” che pure assiste al rito di commemorazione di quelli tra loro che sono morti in mare. Tutto questo, con la coscienza di trovarsi di fronte sempre a delle persone con la loro personalità, la loro storia e i loro progetti, e che hanno come tutti lo stesso sangue che scorre nelle vene.

Questo film-documentario è attualmente in corso di presentazione in Italia e in Europa, con iniziative diffuse e “dal basso”, basandosi sulla licenza “creative commons” che permette la libera riproduzione e copia dell'opera stessa, in modo che possa avere la massima diffusione possibile (per maggiori dettagli vedere il sito web www.ustissosangu.com).

Alla proiezione è seguito un lungo dibattito su “Le migrazioni ieri e oggi”, condotto da *Hicham Amrani*, mediatore interculturale, esperto di migrazioni e tematiche di frontiera, originario di Casablanca in Marocco, residente e attivo durante molti anni ad Acqui Terme (Alessandria) e oggi a Bruxelles. Prendendo spunto dal film, così come dalle proprie circostanze ed esperienze personali e professionali di quando svolgeva la sua attività in Italia, Hicham ha

parlato dei vari aspetti relativi al fenomeno delle migrazioni specialmente nel Mediterraneo dall'Africa, in particolare riguardo a quello che sta succedendo in Italia: dove esistono atteggiamenti gravemente ostili, se non proprio razzisti, verso i migranti, spinti specialmente dall'attuale governo di destra che usa questi temi a fini populistici e propagandistici, ma che vengono anche da più lontano, da una ignoranza e pressapochismo generalizzati. Il quadro legale attuale, con il “pacchetto sicurezza”, le tasse sui permessi di soggiorno e sulle attività economiche, la mancanza di vere risorse per l'integrazione e lo sviluppo delle persone etc., spinge i migranti sempre di più verso una situazione di “clandestinità”, di “illegalità” che non solo li priva della loro personalità



e dignità di esseri umani che semplicemente cercano di vivere una vita appunto come “persone come tutti gli altri”, ma li rendono ancora più deboli e sfruttabili da chi ha tutto l'interesse che così rimangano – espressione, del resto, di un sistema economico che si basa appunto sullo sfruttamento delle persone e delle cose.

Da lì si è sviluppato un acceso dibattito che ha preso in considerazione anche le esperienze delle migrazioni in Belgio, tra le quali quelle storiche degli Italiani – che a suo tempo subirono lo stesso

trattamento ostile e razzista dei migranti di oggi – e le possibili cose da fare, innanzitutto non considerando più le migrazioni come un “problema”, magari da “affrontare” con logiche securitarie e poliziesche, ma come un fenomeno umano da studiare a fondo e con serietà, per costruire tutti insieme una società dell'accoglienza, del rispetto, della dignità e della giustizia, senza più pregiudizi, ostilità e sfruttamento. La serata è stata anche un'occasione per la presentazione del programma annuale 2009-2010 dell'Associazione Gramsci, che comprende una serie di attività di in/formazione, presentazione di libri, cinema, poesia, attualità, etc. Tutti i dettagli presso i contatti <http://gramscibxl.tripod.com>, gramscibxl@gmail.com, tel. 0477-258-765.

